



**ROMA CAPITALE**



**Assessorato all'Urbanistica  
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica**

## **PROCESSO PARTECIPATIVO**

**Programma di assetto urbanistico preliminare  
del Programma Integrato della Città Consolidata "Tor Bella Monaca"**

## **DOCUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE**



## Indice

|  |    |
|--|----|
| Introduzione .....   | 3  |
| Elenco degli interventi dell'assemblea partecipativa.....                            | 4  |
| Assemblea partecipativa - Interventi istituzionali .....                             | 5  |
| Assemblea partecipativa - Interventi dei cittadini.....                              | 11 |
| Relazione tecnica di valutazione sui temi emersi dal processo di consultazione. .... | 23 |
| Allegati.....  | 26 |

- Pubblicazione su Portale e sito dipartimentale notizia avvio Processo di partecipazione e convocazione incontro pubblico
- Nota U.O. Pianificazione e Riqualificazione Aree pubbliche prot. QFP 21467 del 24.10.2012 (Avvio processo partecipativo)
- N. 1 contributo scritto, consegnato a mano in sede di Assemblea pubblica

## Introduzione

Questo documento rappresenta una sintesi dei contributi emersi durante il processo di partecipazione, che si è svolto in relazione al Programma Preliminare del PRINT Tor Bella Monaca, processo avviato dall'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale, così come previsto dall'art. 13 del "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" (Allegato A alla Delibera di C.C. n. 57 del 2/03/2006).

L'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale ha dato diffusione dell'avvio della fase di informazione (primo livello della partecipazione), tramite l'inserimento della notizia dell'inizio del processo partecipativo all'interno del portale Internet del Comune di Roma in data 24 ottobre 2012, allegando alla notizia il documento contenente gli elementi fondamentali del processo di trasformazione.

Il processo di consultazione (secondo livello della partecipazione), è stato avviato con la convocazione dell'assemblea pubblica, la cui data è stata comunicata alla cittadinanza tramite l'inserimento della notizia sul portale Internet del Comune di Roma il giorno 30 ottobre 2012.

L'assemblea partecipativa si è svolta il giorno 15 novembre 2012 alle ore 17.00 presso la Sala del Consiglio del Municipio Roma VIII in D. Cambellotti n. 11, durante la quale l'Amministrazione Comunale ha presentato il Programma Preliminare del PRINT Tor Bella Monaca.

Erano presenti nel ruolo istituzionale:

- Ing. Errico Stravato, Direttore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
- Maurizio Geusa, Dirigente U.O. Pianificazione e Riqualificazione Aree interesse pubblico

Alla relazione del referente istituzionale hanno fatto seguito gli interventi dei cittadini.

In allegato, si accludono al presente documento i documenti partecipativi scritti pervenuti.

L'assemblea partecipativa è stata registrata integralmente, sia in audio che in video. Le registrazioni sono disponibili on line all'indirizzo web:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/partec-print-torbellamonaca/partec-print-torbellamonaca-audio.html>

## **Elenco degli interventi dell'assemblea partecipativa**

### **Interventi istituzionali**

Ing. Errico Stravato, Direttore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica

#### **Relatore:**

Arch. Maurizio Geusa, Dirigente U.O. Pianificazione e Riqualficazione Aree interesse pubblico

### **Interventi dei cittadini:**

- Evelina Forgetta – Cittadina
- Francesco Montillo – Comitato No Masterplan
- Maria Vittoria Molinari - Comitato No Masterplan
- Massimo Musumeci – Presidente Comitato Tor Bella Monaca
- Daniele Grasso – Consigliere Municipale
- Mario Cecchetti – Cittadino
- Enrico Stefàno – Movimento 5 Stelle
- Giuseppe Agnini – Cittadino



## **Assemblea partecipativa - Interventi istituzionali**

**MAURIZIO GEUSA - Dirigente U.O. Pianificazione e Riqualficazione delle Aree di interesse pubblico**

Buona sera a tutti, l'appuntamento per oggi era stato convocato per le cinque, ora sono le 17,30 ed anche per rispetto di chi è stato puntuale, mi sembra il caso di cominciare.

Come sapete, questo tipo di incontri sono abbastanza formalizzati nell'ambito della procedura di approvazione degli strumenti urbanistici e, di conseguenza, all'inizio di questo incontro pubblico devo leggere un promemoria sullo svolgimento, in maniera che sia chiara a tutti la procedura: quello che dobbiamo fare e come farlo.

Questo incontro è stato convocato per sottoporre alla procedura partecipativa il Programma di assetto urbanistico preliminare del Programma Integrato Tor Bella Monaca, in applicazione di quanto previsto all'articolo 13 comma 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale e di quanto stabilito nel "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" (allegato A della Delibera di Consiglio comunale n. 57 del 2 marzo 2006).

Presso il desk dell'accoglienza, che vedete qui alla mia sinistra, potranno essere consegnati i contributi scritti e gli eventuali elaborati grafici, per i quali verrà rilasciata una ricevuta. Chi invece volesse fornire il proprio contributo partecipativo nel corso dello svolgimento di questo incontro, potrà ritirare un'apposita scheda da compilare e restituire agli addetti presenti. Le schede ed i contributi verranno protocollati presso i nostri uffici nei prossimi giorni.

I contributi partecipativi scritti o orali verranno inseriti nel Documento della Partecipazione che sarà predisposto e curato dal Responsabile del Procedimento.

Il documento sarà sottoscritto dal Responsabile del Procedimento e dall'Assessore all'Urbanistica e verrà poi protocollato ed allegato alla proposta di Deliberazione, per essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea capitolina e seguire tutto l'iter del procedimento.

Per esporre il proprio contributo in questa sede è necessario procedere all'iscrizione presso il desk dell'accoglienza; successivamente gli iscritti saranno chiamati al tavolo dei relatori. Tutti gli interventi verranno registrati per essere sintetizzati e inseriti nel Documento per la partecipazione. Tutti gli interventi in formato audio, corredati da una foto, verranno inseriti nel sito del Dipartimento di Urbanistica, in modo da rendere possibile il loro ascolto anche da chi non sia potuto intervenire oggi. Per questo motivo, chi si iscrive per esporre il proprio contributo, dovrà firmare l'autorizzazione alla pubblicazione dell'audio dell'intervento e della propria immagine. La durata di ciascun intervento non dovrà superare indicativamente i sei minuti.

Chiusa questa premessa procedurale, veniamo all'incontro e all'argomento di questa sera che è il Programma integrato per la riqualficazione urbana dell'ambito Tor Bella Monaca. Innanzitutto una spiegazione sul titolo: Programma integrato, integrato di che cosa? Dello sviluppo degli interventi abitativi, integrato con la dotazione di servizi.

Si tratta di uno strumento relativamente moderno e innovativo, che supera l'abituale pianificazione particolareggiata, contenente cioè soltanto la destinazione urbanistica dell'area, ma associa a questa anche un programma economico finanziario, che assicuri la realizzazione di quelle opere pubbliche che sono individuate nel piano urbanistico.

Andiamo avanti con la prima slide. Ci troviamo in una seconda fase, rispetto a quella che abbiamo illustrato in questa stessa aula circa un anno fa, quando avevamo presentato la proposta di variante di densificazione, che riguardava esclusivamente il comparto R8 e si sviluppava tutta all'interno del perimetro del Piano di Zona: era un'anticipazione di quello che poi sarebbero state

le conclusioni complessive dell'operazione di riqualificazione che presentiamo questa sera.

Oggi illustriamo la seconda fase di formazione del Programma integrato e, pertanto, è un'altra occasione per un incontro pubblico di partecipazione.

Lo strumento che vi illustro è oggetto di una Deliberazione della Giunta capitolina dell'agosto scorso, con la quale si approva, da una parte uno Schema di assetto preliminare, e dall'altra un Bando pubblico per sollecitare interventi di partecipazione, per continuare quella progettazione partecipata che si sta avviando già in questa fase questa sera, e per raccogliere delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti privati imprenditoriali, interessati a sviluppare la proposta che formula l'Amministrazione.

Il Programma integrato, noto con la sigla di PRINT, è uno strumento abbastanza moderno, previsto istituzionalmente dal Nuovo Piano Regolatore, che è stato abitualmente utilizzato per ristrutturare quelle frange periferiche cresciute nelle aree di margine dentro e fuori dal Piano. In occasione dell'approvazione del Piano Regolatore, è stato esteso anche ai quartieri dell'edilizia residenziale pubblica, costruiti negli anni '60 e '70 con il primo PEEP, per fornire a queste parti della città - che ormai avevano 40/50 anni di storia - la possibilità di una loro riqualificazione.

Dal punto di vista procedurale, la formazione dei PRINT - disciplinata nelle Norme Tecniche del Piano Regolatore Generale - può avviarsi su iniziativa del Municipio insieme all'Amministrazione centrale, sulla base di un Programma preliminare. Come dicevo all'inizio, il primo atto della procedura consiste in una Deliberazione della Giunta capitolina che, pertanto, non ha valenza urbanistica perché altrimenti sarebbe stata materia del Consiglio, e che rappresenta un'indicazione di massima che fornisce obiettivi, interventi e l'elenco delle opere pubbliche prioritarie.

Dopo l'approvazione della Giunta, c'è la fase della pubblicazione del Bando per sollecitare contributi e manifestazioni d'interesse. Una volta raccolti questi contributi, si passerà ad una seconda fase urbanistica di redazione dello strumento definitivo vero e proprio, che consiste in un assemblaggio delle proposte, nella messa in coerenza dei diversi interventi tra di loro ed in una quantificazione più puntuale dei costi e delle risorse che potranno essere ricavate.

A questo punto, quello sarà effettivamente il Programma definitivo che sarà un provvedimento di natura squisitamente urbanistica, per disciplinare l'utilizzazione delle aree.

In seguito si passerà alla fase approvativa dei singoli interventi, cioè alle Conferenze di servizi ed all'attuazione dello strumento urbanistico.

Gli obiettivi di questo Programma consistono: nel definire vaste aree a parco a vocazione agricola archeologica, nel valorizzare i beni di qualità ed i valori paesaggistici, nel riconfigurare le componenti infrastrutturali, nel riorganizzare il traffico veicolare, nel migliorare l'integrazione sociale, nel riqualificare l'insediamento dal punto di vista identitario e nel sostenere l'operazione attraverso accordi pubblico - privato.

Come vedete, sono tutti obiettivi che puntano ad un aumento e ad un miglioramento delle dotazioni: più verde, più infrastrutture, il miglioramento dell'integrazione sociale e la riqualificazione del tessuto insediativo. Vedremo come ciascuno di questi punti è configurato all'interno del nostro Programma.

Innanzitutto uno sguardo al contesto infrastrutturale: il complesso di Tor Bella Monaca si trova all'inizio di quell'asse che attualmente, da via Tor Bella Monaca e via Cambellotti, prosegue all'interno dell'area universitaria di Tor Vergata e che rappresenta l'arteria tangenziale esterna al sistema del Raccordo Anulare. Questa viabilità dovrebbe proseguire all'interno della Centralità di Romanina, a sud dell'autostrada per Napoli, attraversare poi l'area di Gregna per raggiungere l'aeroporto di Ciampino e lì tornare sul GRA al margine del Parco dell'Appia Antica.

Questa dorsale nord – sud, che attualmente esiste fino alla Tuscolana, è inoltre innervata da un sistema di trasporto pubblico con metropolitana leggera, progettata fino a Torre Angela, ma di cui si prevede lo sviluppo a nord fino all'insediamento di Tor Bella Monaca.

Per quanto riguarda il contesto ambientale, ci è sembrato che in questo settore emergessero due dati fondamentali: l'orografia del territorio, con la scelta di acquisire i fossi ed il fondovalle come margini fisiologici dell'insediamento, e la presenza dei tracciati storici - in particolare la via Gabina - che attraversa tutto il settore urbano e può diventare un elemento di riconoscibilità e di riqualificazione.

Su questi elementi di contesto è stato individuato il nuovo perimetro proposto per il Programma integrato che, rispetto al perimetro del Piano di Zona vigente, viene ampliato esternamente fino ad arrivare al fosso, inglobando tutta l'area fino a Torre Angela, fino alla Prenestina a nord e fino al confine con Rocca Fiorita a sud, attestandosi lungo il Fosso di Tor Bella Monaca. A fianco, si trova un'ulteriore area agricola, che rimarrà preclusa dall'edificazione e verrà destinata a Parco archeologico, nel quale mantenere sostanzialmente l'attività agricola con gli insediamenti rurali conseguenti.

Questo che vedete rappresentato è in sintesi il documento fondamentale del PRINT, lo Schema di assetto preliminare.

Cominciamo dalle infrastrutture: innanzitutto, la tangenziale esterna al Raccordo Anulare di cui si è parlato e che proviene da sud, si dovrebbe interrare in corrispondenza di via Cambellotti, sottopassare via di Tor Bella Monaca, uscire dall'altro lato in maniera da evitare l'attraversamento del quartiere ed andarsi a ricollegare a nord alla via Gabina, un nuovo tracciato radiale fra la Prenestina e la Casilina previsto dal Piano Regolatore. Come sapete, essa ha origine al confine del territorio comunale, in corrispondenza del deposito della linea metropolitana C a Graniti, e percorre tutto lo spazio compreso fra la Prenestina e la Casilina. Su quest'arteria si andrà ad attestare la tangenziale che proviene da sud, costituendo una circonvallazione complessiva di tutto l'insediamento di Tor Bella Monaca.

Un altro elemento infrastrutturale fondamentale è rappresentato dalla linea metropolitana: lungo la tangenziale esterna è previsto dal Piano Regolatore un corridoio del trasporto pubblico; gli sviluppi più recenti della sua progettazione hanno portato a concepire una metropolitana leggera di collegamento tra la stazione di Anagnina (metro A) e Torre Angela in corrispondenza della linea C. La proposta contenuta nel Programma integrato di Tor Bella Monaca prevede l'ulteriore sviluppo di questa linea all'interno del quartiere, fino a raggiungere il deposito in corrispondenza della fermata terminale nell'area del vecchio depuratore.

Per quanto riguarda l'obiettivo fondamentale della riqualificazione urbana, come già illustrato nelle volte scorse, questo Programma prevede la sostituzione del tessuto edilizio residenziale esistente con un nuovo modello di tessuto insediativo, rappresentato nel disegno proiettato attraverso tutte quelle zone arancioni che corrispondono ai comparti di nuova edificazione. Le aree più in giallo invece sono i comparti di conservazione, dove, in relazione al loro regime proprietario, si mantengono le attuali tipologie.

Per realizzare questo modello si prevede l'integrazione del tessuto esistente con una nuova offerta residenziale a mercato libero, che consentirà di integrare quelle che sono attualmente le abitazioni pubbliche con abitazioni private, diversificando il mix sociale complessivo del quartiere.

In questa immagine è riassunta la proposta complessiva del sistema delle reti che vi illustravo prima, con la nuova tangenziale ed il prolungamento della linea metropolitana con le tre fermate. Nel dettaglio, il sistema dell'accessibilità viene modificato con la realizzazione di una



circonvallazione esterna che, da via Cambellotti sottopassa via Tor Bella Monaca, e consente in superficie la realizzazione di una piazza che unifica l'area del Municipio con quella della chiesa di fronte.

Sarà così possibile declassare l'attuale via di Tor Bella Monaca, che diventa un'arteria di quartiere, al cui interno scorre il sistema del trasporto pubblico con le Stazioni Cambellotti, Anderloni e Terminale Tor Bella Monaca in corrispondenza dell'ex depuratore.

All'interno del quartiere i movimenti veicolari e pedonali richiedono spazio in una scala di geometrie molto diverse tra loro, perché, avendo portato all'esterno il traffico di attraversamento, tutti gli spostamenti dovrebbero essere pedonali. La scelta di una mobilità sostanzialmente pedonale è uno dei punti di forza di questo modello insediativo che, come già illustrato nelle volte precedenti, si basa su una densificazione urbana e su un restringimento delle distanze tra le residenze e tra queste ed i servizi e la fermata di accesso al trasporto pubblico.

Una volta delineato lo Schema di Assetto preliminare, è stato fatto un lavoro non indifferente per quantificare le opere pubbliche e gli interventi necessari per attuare quel tipo di proposta. Come dicevo all'inizio, Programma integrato significa integrare le destinazioni ed il disegno urbanistico - fatto di colori sulla carta - anche con un piano finanziario, che consenta di realizzare quelle previsioni.

In questo elaborato, vedete singolarmente identificati con una sigla tutti gli interventi di nuova costruzione ed i nuovi servizi. Tornando sulla proposta progettuale, per quello che riguarda l'insediamento residenziale, la proposta del nuovo tessuto si caratterizza con insule di 4/8 palazzine intorno a una corte centrale con 4/5 appartamenti a piano, con i servizi disposti sul blocco interno, in modo che ciascun appartamento abbia comunque l'affaccio d'angolo su due fronti. Le tipologie in linea, con altezza superiore ai quattro piani, sono previste soltanto dove ci sono degli spazi più ampi in corrispondenza delle piazze.

Queste caratteristiche dovrebbero dare la possibilità di sviluppare quel modello insediativo sul quale già ci eravamo soffermati la volta scorsa, e diventano una linea guida alla progettazione, che sarà di indirizzo per chi vorrà intervenire formulando delle manifestazioni d'interesse.

Che cosa significa in termini dimensionali tutta la proposta? Il Programma riguarda la sostituzione edilizia di circa 800.000 m<sup>3</sup> residenziali che sono quelli di proprietà o dell'Amministrazione capitolina o dell'ATER. Per realizzare la sostituzione edilizia della proprietà pubblica è necessario un finanziamento ricavabile attraverso la cessione di diritti edificatori per 1.400.000 nuovi metri cubi, che rappresentano la quota di edilizia premiale che assicura la fattibilità dell'intervento, sia per la sostituzione edilizia che per la realizzazione delle dotazioni infrastrutturali.

A questo scopo, la superficie complessiva del Piano di Zona attuale, di circa 170 ha, si incrementa di circa il doppio (340 ha), ma di questo sostanzioso ampliamento di 170 ha, 120 ha sono rappresentati dal parco e soltanto 50 ha sono quelli necessari per collocare le nuove residenze.

Nel complesso, avremo un insediamento di circa 40.000 abitanti, tra i quali 10.000 sono quelli interessati dall'intervento di sostituzione edilizia, 12.000 continuano a rimanere nei comparti dove non c'è trasformazione e 18.000 sono invece i nuovi abitanti che affluiranno nel quartiere.

Per tutti i 40.000 abitanti bisognerà ovviamente assicurare le dotazioni infrastrutturali, il che significa integrare le dotazioni presenti con ulteriori servizi. Per quanto riguarda il verde pubblico, c'è un incremento di 124 ha, che rappresenta il 70% dell'estensione dell'area interessata dal Programma. Inoltre, c'è un aumento di parcheggi pubblici di 300.000 m<sup>2</sup> e altrettanti 300.000 m<sup>2</sup> di ulteriori servizi pubblici, che si concretizzano in un nuovo asilo nido, in 7 infrastrutture miste fra asilo nido e scuola materna, in una scuola elementare ed in una nuova scuola media, a cui si devono aggiungere cinque centri civici polifunzionali, due centri civici o mercati e altri due centri

per il culto; per cui, se davvero ci sono 18.000 abitanti in più, questi portano con loro una bella dotazione di ulteriori servizi.

Ovviamente si è dovuto trasformare questo quadro numerico in un quadro economico, per cui i costi di tutte le strade, di tutti i parcheggi e di tutte le diverse infrastrutture sono stati quantificati, compresi la ricostruzione dell'edilizia residenziale pubblica, le demolizioni conseguenti dei fabbricati svuotati, l'attrezzamento del verde, tutte le sistemazioni a parco e tutte le urbanizzazioni primarie (strade parcheggi).

Si diceva che tutte le opere sono state quantificate, per arrivare ad un quadro complessivo di riepilogo dei costi illustrati in questa tabella, che riporta un totale generale di circa ottocento milioni di Euro, che è il costo necessario per tutta l'operazione descritta fino a questo momento e comprensiva dei 130 milioni per il prolungamento della metropolitana da Torre Angela, fino all'interno del quartiere, e dei 70 milioni necessari per la realizzazione della via Gabina e del suo collegamento con via Cambellotti.

In fase di realizzazione, si dovranno aggiungere anche i costi per la realizzazione della quota di edilizia privata in conto prezzo di tutto l'intervento, che ammonta a circa altri 600.000.000, per un totale generale di circa 1 miliardo e mezzo. Poiché si tratta di un'operazione di dimensione rilevante, l'Amministrazione si è posta il problema se effettivamente c'erano i presupposti economici per sviluppare questo tipo di intervento.

E' stata fatta una specifica indagine di mercato per capire a quali prezzi l'imprenditore potrà vendere quella quota di edilizia privata, in modo tale da recuperare i costi complessivi dell'investimento.

E' stata affidata al CRESME questa indagine, che è stata sviluppata esaminando 292 casi di alloggi in vendita, sia nuovi che usati, in questo stesso quadrante. Questo ci ha consentito di definire un prezzo medio di mercato degli alloggi che, come vedete, in base alle diverse fonti (Agenzia del territorio, Nomisma, CRESME Tecnocasa) ha portato ad un valore medio, per l'anno 2011, di € 2.760 al metro quadrato per un'edilizia "usata" che quasi mai corrisponde al valore del nuovo. Questo prezzo medio, nel caso del nuovo, deve essere incrementato del 15% e si ottiene un prezzo medio atteso all'attualità stimato in € 3.174 al metro quadro. Ovviamente questo è un prezzo medio stimato all'attualità: ma questo progetto non si realizzerà in un colpo solo, è un progetto che si svilupperà in un decennio e, di conseguenza, dobbiamo immaginare che questo stesso prezzo, nell'arco degli anni, potrà avere un'evoluzione sia in termini di mercato generale che di specificità e peculiarità dell'intervento, che sicuramente ha dei punti di forza e delle qualificazioni che lo rendono distinto dagli altri.

Sarà un progetto architettonico urbanistico di qualità, dotato dell'accessibilità della futura Metro C e del percorso della Metro interna, sarà localizzato vicino ad un grande parco pubblico e vicino alle polarità occupazionali sulla diramazione della autostrada A1.

Su tale aspetto, voglio sottolineare che questo quadrante urbano è l'unico che possieda al suo interno una duplice Centralità: quella già sviluppata di Tor Vergata ed un'altra di prossima attuazione che è quella di Romanina, e Centralità, come voi sapete, non è soltanto residenza, ma significa sostanzialmente nuovi posti di lavoro, nuovi servizi, nuove dotazioni che, pertanto, caratterizzano questo quadrante come dinamico, un prodotto unico sul mercato che dovrebbe farci auspicare che quel prezzo medio osservato oggi vada ad aumentare.

Ci sono anche delle opportunità in questo intervento per sperimentare nuovi modelli gestionali del patrimonio di edilizia pubblica. Attualmente, voi sapete che la gestione dell'edilizia pubblica è tutta affidata ad una società che ha mostrato diverse carenze. Ci sarà un nuovo bando per l'affidamento del patrimonio pubblico e questo di Tor Bella Monaca potrebbe essere un caso sperimentale in cui la gestione del patrimonio venga organizzata a livello locale, aprendo nuove opportunità di

mantenimento del patrimonio pubblico, in modo tale che, se esso non si degrada, anche il patrimonio privato mantiene un valore più elevato.

La sperimentazione di un modello di riqualificazione urbana, che potrebbe essere esteso anche ad altre zone, e la possibilità di gestire alcuni servizi del quartiere in partenariato pubblico - privato è quello che ci aspettiamo dalle manifestazioni di interesse, non soltanto quindi per la parte edilizia ma anche per la parte gestionale.

L'integrazione dell'offerta residenziale, con l'offerta di servizi associati alla residenza, dovrebbe consentire di ipotizzare - come è stato fatto in questo studio - prezzi di vendita via via crescenti. Si osservi a questo proposito il prezzo stimato al 2016 pari a € 3.231 ed al 2021 di € 3.500 al metro quadro, consentendo all'operatore di valutare diversi scenari e diverse prospettive di intervento.

Qui si conclude l'illustrazione del lavoro che è stato svolto fino ad oggi dall'Amministrazione. Come dicevo all'inizio, il Programma è oggetto di un bando pubblico e siamo in attesa di manifestazioni di interesse da parte dell'imprenditoria e di sollecitazioni ed indicazioni da parte dei cittadini per migliorare questo prodotto.

Ringrazio tutti per l'attenzione e passiamo agli interventi dei cittadini.



## **Assemblea partecipativa - Interventi dei cittadini**

### **EVELINA FORGETTA - Cittadina**

Io mi chiamo Evelina Forgetta, abito dall'83 a Tor Bella Monaca e sono assegnataria di una casa del Comune di Roma – Romeo.

L'ho già detto anche l'altra volta, noi non abbiamo bisogno di altre case e di altra cementificazione. Sono un'infermiera professionale e da 40 anni lavoro in ospedale e non mi importa niente, lo voglio dire a tutti cittadini presenti, ma io vado casa per casa come volontaria e lo ripeterò 50.000 volte finché io campo. A meno di qualcuno che è stato rigirato perché gli è stata fatta credere una cosa per un'altra, ha firmato dei fogli che qualcuno ha portato promettendo una casa più bella. Non è vero nulla perché noi abbiamo studiato bene il progetto del Comune, sono stati fatti i progetti dall'Università di Roma La Sapienza e ne abbiamo tanti di progetti da portare, ma non li diamo a nessuno perché vogliamo vedere quello che viene dopo, perché noi saremo di fronte alle ruspe quando loro inizieranno e non ci arrenderemo.

Noi abbiamo bisogno nel quartiere di più sociale, vogliamo orti pubblici, per i nonni e per i bambini, orti urbani, fattorie sociali, perché io ho parlato con i giovani che dicono che Tor Bella Monaca è tutta drogata. Qui abbiamo il Presidente che voglio ringraziare perché è venuto oggi per la prima volta. Io la sera parlo con i giovani che mi chiedono che cosa posso offrire loro qui a Tor Bella Monaca. Loro si drogano, spacciano la droga ma che cosa gli offre il Comune di Roma? Non c'è nulla nel quartiere. Il teatro funziona e non funziona, noi cittadini non abbiamo diritto di andarci, perché c'è chi ci vuole andare e chi no.

Ad ogni modo voglio dire che noi continueremo a batterci, i ragazzi hanno detto che vogliono le fattorie sociali e ne vogliono parecchie - lo hanno anche scritto - per lavorare. Noi non torniamo indietro, non abbiamo bisogno di speculazioni. Anche i ragazzi delle scuole con cui ho parlato, mi hanno detto che non hanno bisogno di cementificazioni, perché qui ci sono dietro i grandi bancari, gli sceicchi, i cinesi e noi non abbiamo bisogno di queste persone.

Tor Bella Monaca ha bisogno di molto sociale che non c'è, ha bisogno di fattorie sociali e di orti pubblici per i nonni e per i bambini.

In poche parole, questo progetto - che ho studiato bene e non è come quello dell'altra volta - è stato un po' rigirato e parecchi non l'hanno capito bene.

Chi vuole la casa non ha capito bene che nel progetto ci sono tre case per i privati ed una per il pubblico; inoltre, c'è scritto che un cittadino si può comprare un alloggio, ma il Comune non darà le case, occuperà soltanto i suoli pubblici.

Voglio infine dire al Presidente che sono stata una promotrice per far buttare le fontane al comparto R5 a favore della palestra, e Lei Presidente, o chi per Lei, ci ha fatto realizzare la boxe, di cui i ragazzi non hanno bisogno e neanche gli anziani; invece volevano il centro sociale e la ludoteca che è stata chiusa ed i bambini sono per strada.

Io ieri dentro l'autobus 20 mi sono vista cinquanta bambini che facevano un disastro in quanto la ludoteca è stata chiusa perché non ci sono soldi.

## **FRANCESCO MONTILLO – Comitato No Masterplan**

Buonasera, sono Francesco Montillo, sono un urbanista e faccio parte del Comitato No Masterplan.

Sono fermamente contrario alla realizzazione di questo Piano, perché qui la riqualificazione passa attraverso un processo spaventoso di densificazione edilizia ed un eccessivo consumo di suolo agricolo dell'Agro romano. Per quanto riguarda i dati, si passerà da 2.000.000 a 3,5 milioni di metri cubi di volumetria, da 170 ha a 347 ha di superficie territoriale, di cui 177 solo di suolo agricolo, e da 26.000 abitanti a 41.500 abitanti, con un incremento di 15.500 abitanti in più, che sono pari a circa il 60% della popolazione attuale di Tor Bella Monaca.

Questi sono dati che effettivamente si commentano da soli, nel senso che non rispecchiano quello che è un reale intervento di riqualificazione del territorio.

Per quanto riguarda la densità territoriale - cito il dato - essa salirà a 119,6 ab/ha, solo perché in più occasioni l'Amministrazione comunale ha sostenuto che il Masterplan nasce dall'idea del modello della città giardino: si vuole, cioè, realizzare una città giardino a Tor Bella Monaca.

Peccato che la città giardino proposta da Howard tanti anni fa, prevedeva una densità abitativa di 12,8 ab/ha. Nel confronto tra 12,8 ab/ha e 119,6 ab/ha mi sembra assolutamente certo che non siano due modelli confrontabili; parlare quindi di città giardino a Tor Bella Monaca, oltre che un azzardo, mi sembra una sciocchezza.

Ritornando al discorso dell'espansione sulle aree agricole, cito una nota redatta dal VI Dipartimento Governo del territorio, della Mobilità e della Sicurezza stradale della Provincia di Roma, a seguito della prima conferenza di consultazione che si è svolta ad aprile di quest'anno tra le Autorità competenti, che sostiene, in sintesi - ma ho comunque i documenti qui con me - che tale ampliamento sulle aree agricole determina l'inclusione di nuove aree, pari a 177 ha attualmente classificate come Aree agricole dell'Agro romano, inserite nella componente primaria della Rete ecologica del Piano Regolatore generale.

L'intervento, quindi il Masterplan, non è coerente con gli obiettivi e le strategie del Piano territoriale provinciale generale (PTPG) ed è in contrasto con le direttive e le prescrizioni della Rete ecologica provinciale (REP). In particolare, tale Piano non è ammissibile per la porzione di nuove aree di espansione, che interferiscono con il territorio agricolo tutelato. Quindi il Masterplan si allarga sulla fascia definita territorio agricolo tutelato. Secondo gli articoli 27 e 60 delle Norme di attuazione del PTPG, gli usi consentiti, oltre alla realizzazione delle infrastrutture dei sistemi di trasporto, sono in sintesi coltivazione agricola, allevamenti animali, attività ricreativo culturali, attività connesse, complementari e compatibili con l'uso agricolo.

Per quanto riguarda l'edificazione in tale ambito, la norma di riferimento, l'articolo 55 della Legge Regionale 38/99, dispone che le strutture a scopo residenziale non possono superare il rapporto di 0,025 mc/mq ed io, sinceramente, nelle due delibere approvate a febbraio e ad agosto di quest'anno, non ho trovato nessuna indicazione in tal senso. Inoltre, per quanto riguarda l'articolo 27 comma 2, per il territorio agricolo tutelato gli usi compatibili sono attività silvo-pastorali, residenze agricole, servizi pubblici e servizi turistico-ricettivi. Il comma 1 dello stesso articolo prevede interventi di recupero ambientale, qualificazione e valorizzazione.

In realtà il Masterplan prevede in tale ambito la realizzazione di un intero quartiere, denominato quartiere E, la cui volumetria residenziale è pari a circa 278.000 m<sup>3</sup>, in totale contrasto con quanto appena detto.

La nota della Provincia continua, e sostiene, che l'intera zona del PRINT ricade all'interno delle aree di salvaguardia delle risorse idriche sotterranee di pubblico interesse, in particolare in una zona territoriale di ricarica delle acque della falda idrica sotterranea destinata al consumo idrico di Acqua Vergine, Colle Mentuccia, Torre Angela, Finocchio, dove, sempre secondo l'indicazione della Provincia, per la tutela dall'inquinamento deve essere privilegiata la destinazione agro-forestale.

Inoltre, scrive la Provincia, in merito al piano economico finanziario non risultano quantificati gli oneri e quindi non si comprendono le procedure di acquisizione delle nuove aree destinate a standard o a nuova edificazione, né sono indicati i pesi dell'edilizia pubblica rispetto a quella privata.

I nuovi pesi insediativi introdotti non appaiono definiti sulle effettive esigenze del mercato abitativo, ed il quadro delle opere infrastrutturali previste nel PRINT non risulta credibile sia in relazione ai tempi di realizzazione, sia in relazione all'incidenza dei costi sul programma. Nel progetto non sono stati evidenziati i pesi tra edilizia pubblica, edilizia sociale ed edilizia privata ed in mancanza di tale indicazione è presumibile che la nuova volumetria introdotta sia di natura privata.

In tal caso, verrebbe meno il grado di sostenibilità della proposta: quello che sostiene la nota della Provincia è che, siccome sulle delibere non sta scritto se e quante case popolari verranno realizzate a seguito della demolizione degli attuali alloggi popolari, il rischio è che non verrà realizzata nessuna casa popolare.

I tempi e le fasi procedurali di realizzazione non sono stati definiti, ed in particolare, potrebbe verificarsi una prima attuazione dell'intervento attraverso il ricorso alle procedure di densificazione del Piano di Zona, con un incremento di 5.000 nuovi abitanti non supportato dai necessari adeguamenti del sistema della mobilità e della sostenibilità ambientale. Questo significa che, siccome è previsto che il Masterplan venga effettuato per stralci, si realizzi la prima parte di densificazione di edilizia privata e poi magari, come risulta dalla nota della Provincia, le fasi successive non vengano più realizzate e dunque si verifichi solo una prima fase di densificazione di edilizia privata.

Io penso che il giudizio che è stato dato dalla Provincia di Roma nei confronti di questo piano urbanistico, sia impietoso e credo che il Comune abbia il dovere di tenerne conto e di prenderne atto. In realtà io so anche che, purtroppo, il Comune non può prendere in considerazione questa indicazione perché dovrebbe ricominciare tutto da capo, azzerare il Piano e proporre un Piano totalmente diverso che sia effettivamente di riqualificazione urbanistica del territorio.

Ciò perché questi Piani sono rigidi - non Le faccio la stessa domanda, Arch. Geusa, della volta scorsa, sul significato degli incontri di questo genere - e, quando i Piani sono talmente rigidi che non è possibile togliere neanche 1 mc ai costruttori, perché in caso contrario decade la copertura finanziaria.

Io so che questo Piano non può essere modificato, perché nella pianificazione odierna scontiamo gli errori del Piano Regolatore del 1965; a tal proposito voglio citare due dati di fatto che sono presenti su due documenti ufficiali: il primo è che la Delibera numero 3 del 5 ottobre 2009 del Commissario straordinario di Governo per il Piano di rientro, quindi il Sindaco Gianni Alemanno, in cui il Comune riconosce - a seguito di una sentenza immediatamente esecutiva del Tribunale civile (n. 11026/2005) - un debito fuori bilancio nei confronti degli eredi Vaselli che sono i proprietari della tenuta agricola di Tor Bella Monaca. Questo debito deriva dagli espropri mai perfezionati durante la realizzazione del quartiere. Quando è stato realizzato il quartiere, il Comune ha effettuato l'esproprio dell'area però non ha mai finito di pagarla e gli eredi Vaselli hanno citato in giudizio il Comune che è stato condannato con sentenza immediatamente esecutiva. Il debito ammonta a 55 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di euro solo di interessi legali. Il debito è fuori bilancio, come risulta

dalla Delibera, quindi il Comune non ha la liquidità immediata per estinguerlo. Questo è lo stato di fatto, il documento è ufficiale e facilmente consultabile negli archivi comunali. La situazione, quindi, è che gli eredi Vaselli sono creditori di 55 milioni di euro nei confronti del Comune di Roma.

Il secondo dato di fatto è che, ma ovviamente non svelo nulla di nuovo perché l'abbiamo visto dalle tavole del Masterplan, sulla tenuta di Tor Bella Monaca è prevista la nuova edificazione (realizzazione del quartiere E) e la realizzazione della rete della mobilità e per il trasporto e, di conseguenza, la volumetria che ho citato prima. Nel passaggio da aree agricole ad aree edificabili, ovviamente, le aree moltiplicheranno il loro valore ed il surplus sarà un diritto del proprietario. I proprietari di quell'area sono appunto gli eredi Vaselli.

Posso fare una domanda? Non ho capito effettivamente, per quanto riguarda il bando, se gli edifici sono di proprietà pubblica, se gli edifici oggetto di demolizione sono del Comune di Roma e dell'ATER, chi è che dovrebbe fare una manifestazione di interesse, l'ATER o il Comune? Perché risulta che la manifestazione d'interesse deve essere fatta da soggetti che hanno disponibilità dell'immobile da almeno tre anni dalla scadenza del bando. Le aree del Piano di Zona sono pubbliche e quindi è il pubblico che deve fare la proposta?

### **MARIA VITTORIA MOLINARI – Comitato No Masterplan**

Buonasera, sarà la terza volta che facciamo questi incontri partecipativi, ma, mi ripeto nuovamente, sono incontri che lasciano il tempo che trovano, nel senso che siamo qui a prendere atto di quello che è già stato deciso; quella che è la reale volontà dei cittadini di apportare delle proposte, in realtà non ha senso, lo dico proprio in modo chiaro.

Ci sono, tuttavia, delle cose che non mi piace mettere in evidenza, perché, senza ripetere quanto detto prima di me da Francesco Montillo, penso che Lei, Ingegnere, debba dare delle risposte tecniche - prima di chiudere la discussione - ad alcune contraddizioni che secondo me devono avere una risposta. Se è vero quello che dice la Provincia, ho letto anch'io quel parere, sembra che il Comune di Roma dovrà mettere molti soldi e dunque, vista anche la famosa spendingreview, non ho capito perché non viene detto in modo chiaro che il Comune non avrà costi.

In ogni caso, rispetto a queste cose che ho potuto leggere in modo molto veloce, quello che mi preme molto sottolineare chiaramente è la salvaguardia del suolo, perché è interessante vedere che, ad esempio, si parla di edificare una parte dei 170 ha e poi fare il parco.

Anche questo mi chiedo: il Comune sta mettendo a bando tutte le aree verdi, dunque non investe più una lira sul verde pubblico. Quindi, anche da un punto di vista della gestione di queste aree e di quello che dovranno essere, io già mi vado a immaginare queste aree come quelle di Ponte di Nona, dove c'è il famoso parco con l'associazione Papillon, un parco di 9,5 ha che è abbandonato a sé stesso e che è stato messo a bando per fare il solito ristorante per fare profitto. Non è questa la modalità che ci interessa, perché, se in tutta questa programmazione e progettazione si parla anche di riqualificazione e gestione del verde e si dà molto risalto a questa cosa, io penso che, se vedo 170 ha di cemento e poi vado a leggere che, in realtà, circa 100 sono parco, è chiaro che ci deve essere anche una presa di responsabilità dell'Amministrazione per fare in modo che questo sia un parco pubblico gestito secondo i criteri della sostenibilità.

Su questo ci possono essere anche proposte che possono fare i cittadini. Ma che significa che io faccio una proposta se poi non ho i fondi per realizzarla? Questi sono, per così dire, cappi al collo, nel senso che, come cittadino, devo interessarmi, devo essere considerato nel dare le mie idee e fare in modo che vengano accolte; ma è chiaro che ci sono anche proposte che hanno bisogno di soldi che i cittadini non possono ovviamente avere e di questo deve farsi carico l'Amministrazione pubblica, senza ragionare sempre in termini privatistici.



Ci sono anche altri aspetti. Ad esempio, noi continuiamo a ripetere che non si possono recuperare materiali di risulta per potere riedificare nuove case, come è scritto nella proposta che si utilizzeranno materiali di risulta. Una cosa che a me preme dire ogni volta, e non entro negli aspetti tecnici perché l'ha fatto già Francesco Montillo che è più qualificato di me: ogni volta si parla di riqualificare attraverso la gestione e l'intervento del privato, perché il Comune non ha più soldi. E' anche giusto che i cittadini sappiano che a volte i soldi vengono spesi anche in altri modi: ad esempio l'altro giorno stavamo ripensando, passando sul famoso ponte che unisce circonvallazione Ostiense con via Ostiense, che esso è costato qualcosa come 200 milioni di euro, vorrei sapere le cifre precise; oppure, ad esempio, il gabinetto del Sindaco ha messo circa 18 milioni di euro in questo bilancio; oppure ancora 11.800.000 per il palazzo Casa Pound a via Napoleone III. In totale stiamo parlando di circa 30 milioni di euro ed invece di sprecare questi soldi in questa maniera, in questo bilancio si poteva, ad esempio, iniziare intanto a fare degli interventi immediati [a Tor Bella Monaca], perché c'è l'immediata urgenza di fare queste cose.

Anche un'altra cosa voglio dire. Si parla di riqualificazione sociale di Tor Bella Monaca - e quindi forse il Presidente se n'è andato per questo motivo - stiamo aspettando che gli anziani di via dell'Archeologia abbiano un Centro Anziani dove stare. Faccio, perciò, subito una proposta, se mi ascolta: visto che la ludoteca è stata chiusa perché il Comune non ha dato i fondi e quindi i bambini non ci vanno più, io chiedo, ma il Presidente se ne è andato, che lo spazio venga affidato agli anziani di via dell'Archeologia, perché non si possono vedere persone in mezzo alla strada. E' una vergogna! Forse questa non è neanche la sede, anche se non credo, perché quando si parla di progetti di riqualificazione, l'urbanistica è anche questo.

Un'altra cosa. L'ultima volta, quando c'è stata la riunione per il PRU di Torre Angela, si è parlato della questione del parco di via dell'Archeologia compreso nel PRU - articolo 11, che è ancora chiuso.

Noi vogliamo che ci siano presentate le cose che si possono fare nell'immediato e siamo convinti di questo. Se non fossero stati buttati questi 30 milioni in questo bilancio, probabilmente si sarebbe già potuto iniziare a fare qualcosa.

Chiudo l'intervento perché ormai il No Masterplan non è il no alla riqualificazione ed alla progettazione in quanto tali, ma è il no a questo Masterplan.

Grazie tante.

### **MASSIMO MUSUMECI – Presidente Comitato Tor Bella Monaca Rinasce**

Buonasera a tutti, sono il Presidente del Comitato Tor Bella Monaca rinasce.

Tor Bella Monaca rinasce perché vogliamo che rinasca Tor Bella Monaca, ma non perché stiamo male, perché non è vero che ci sono i tossici, non è vero che ci sono gli spacciatori. Su 28.000 abitanti, 27.000 la mattina si alzano e vanno a lavorare e 1.000 abitanti non devono rovinare un quartiere.

Vorrei aggiungere che è vero che nel Masterplan ci mangiamo il prato, ma, come vedete, questi punti verdi che attualmente non esistono, vengono tolti e rimessi al centro per abbellire il quartiere.

Io non voglio convincere nessuno perché non mi interessa, abito a via A. Brandizzi alla Torre A, denominata "la Torre dei Napoletani", ma pure i napoletani sono persone buone.

Voglio dire solo che la mia torre - sia il Dott. Geusa che gli altri amministratori hanno un famoso verbale del 2008 - ha il ferro ossidato. Sono d'accordo con Maria quando dice che non possiamo riusare il cemento o il materiale scadente, è ovvio. In questo caso la rinascita diventerebbe

distruzione.

Io aspetto cinque anni, ho dato la mia parola, aspetto che Tor Bella Monaca rinasca, perché mia figlia in questo schifo non ci abita, nelle torri, nelle cantine e non parlo solo di via Brandizzi o via dell'Archeologia, perché nel quartiere c'è tanta gente che vuole la rinascita per il futuro dei nostri figli.

Il Sindaco Alemanno ha messo questa pietra, forse è la volta buona che si fa qualcosa per noi, per il cittadino. Non voglio più credere alle favole e sono passati due anni e non si è mosso nulla, tranne lo spazio dell'ex Ente comunale del consumo, dove si è formato un piccolo parco, che spero sia aperto al più presto e dato in gestione.

Vorrei che qualcuno riaprisse qualche spazio per gli anziani di via dell'Archeologia dove gli hanno chiuso il Centro, ma la cosa che, a parte tutto, io vi chiedo, è che in questo progetto venga costruito un Centro di prima accoglienza, perché quelli di Tor Vergata e Casilino sono troppo intasati. Tor Bella Monaca aumenterà di parecchio i suoi abitanti ed a me se aumenta di 20.000 persone non mi interessa, mica li devo invitare a casa mia. Ma ci saranno nuove case per persone che ancora oggi, purtroppo, abitano in un container al mercatino e nessuno ne parla.

Basta parlare solo dei fatti nostri, parliamo di Tor Bella Monaca, del Centro sociale e della palestra, di cui parlava la signora nel precedente intervento. Ho giocato a calcio, fino all'eccellenza, e, da quando esiste, lo sport aiuta il sociale e toglie i ragazzini dalla delinquenza.

Qualcuno può dire che la palestra è una palestra di boxe, è violenza, invece la boxe non è violenza, è uno sport che può aiutare a togliere la gente dalle strade.

Però tengo al fattore del primo soccorso, perché l'VIII Municipio è parecchio grande e ci ammassiamo tutti o al Policlinico Casilino o a Tor Vergata e le file sono immense.

Non mi prolungo tanto, non ho fogli già scritti, non mi servono appunti, non ho bisogno di studiare, ho fatto fino al 3<sup>a</sup> alberghiero e parlo per quello che mi viene da dire.

Tanti cittadini sono d'accordo con me, frequento un Centro sportivo e non voglio parlare di politica. Un giornalista di "Cinque", non so chi sia ma vorrei saperlo, ha scritto in un articolo che il mio Comitato appartiene o è vicino al Presidente Lorenzotti. Se ancora qualcuno non lo ha capito, io sono apolitico, io non voto e, se voto, scrivo nella scheda Forza Milan o Forza Catania, lo potete controllare. Una volta sola ho scritto "Non si vende Kakà" e poi Berlusconi lo ha venduto.

### **DANIELE GRASSO – Consigliere Municipale**

Sono Consigliere del Partito Democratico nell'VIII Municipio. Per prima cosa vorrei dire a Evelina Forgetta che gli sceicchi sono venuti e gli è stato proposto il Masterplan, il Waterfront a Ostia e se ne sono andati; quindi, può stare tranquilla, gli sceicchi non vengono.

Detto questo, io non ho ancora capito se l'arch. Geusa si candida o meno... Non si candida, quindi quello che dice, lo dice da tecnico e qui non c'è nessuno, a parte il Presidente che, lo sapete tutti, non ha la maggioranza, ha dato le dimissioni e poi le ha ritirate non si sa per quale motivo, ed in ogni caso, tra pochi mesi non sarà nessuno anche lui. Non ho capito che fine hanno fatto l'Assessore ed il Sindaco che hanno fatto grosse manifestazioni sul Masterplan ed oggi non ci mettono la faccia. Secondo me non ci mettono la faccia perché Tor Bella Monaca doveva essere ricostruita e abbattuta - è venuto anche Sylvester Stallone, forse, ho pensato, Rambo abatterà il quartiere - con un Piano che riguardava tutti, mentre oggi scopriamo che 10.000 avranno questa "fortuna" e 12.000 no. Chi lo ha deciso?

Quanti abitanti ci sono nelle case popolari? Sono 10.000 in tutto? Comune e ATER sono tutti 10.000 quindi verranno abbattute tutte le case e si arriverà ad esito a 40.000 abitanti complessivi,



può confermare?

Mettiamo che sono coinvolti tutti quanti in questo Piano fantasmagorico del Sindaco Alemanno - che fra tre mesi andrà a casa e questo non è un elemento secondario - perché, lo dico chiaramente, se questa roba verrà approvata, chiunque venga dopo la deve portare avanti, se la accolla addosso, per cui il Sindaco ci sta lasciando questa bella eredità, per adesso su carta. Lo chiedo a chi abita a Tor Bella Monaca: mentre ci hanno raccontato che Tor Bella Monaca si rifaceva, la Romeo Gestioni che fine ha fatto? Non è che per caso qualcuno si sente preso in giro e dice che, mentre fanno tutta questa roba, non mettono i soldi per risolvere il fatto che mi perde l'acqua.

Perché in tre anni da quando si parla di Masterplan, la Romeo Gestioni non si vede, tranne che per i pagamenti arretrati, ma quando hai necessità di aggiustare il bagno, non si vede?

Poi, se uno pensa al futuro dei figli, dovrebbe pensare a quei 50 bambini che non hanno più la ludoteca, perché quelli sono bambini tolti dalla strada, dalla droga e non le favole dei disegni verdi, rossi e gialli che sono solo chiacchiere sul futuro dei nostri bambini che finalmente cresceranno in un ambiente diverso e più sano.

La realtà vera è che un Sindaco ed un Presidente del Municipio stanno smantellando i servizi sociali e per i bambini qui ed a Ponte di Nona, dove hanno preso i soldi, li hanno divisi e hanno tolto un servizio per i bambini nel Municipio più giovane di Roma.

Queste sono le cose reali e quelle altre sono le chiacchiere.

Nelle chiacchiere ci si dice che verrà fatto un bel camminamento che porta agevolmente a piedi alla sede del Municipio da via dell'Archeologia in un quarto d'ora. Ma dall'esterno, ad esempio dal Colle Prenestino, potrei fare una bella camminata fino al Municipio senza macchina, senza generare traffico?

Ma - mi chiedo - perché ci raccontate queste favole? Mi dispiace, Arch. Geusa, che non si candida, perché avrei potuto dire: "Questo è quello che racconta le favole". Ma siccome Lei ci può raccontare le favole e il Sindaco no, il Sindaco la faccia non ce la mette.

Musumeci, dove stanno oggi quelli che vogliono Tor Bella Monaca? Oggi che c'è la partecipazione, dove sono i cittadini di Tor Bella Monaca? Dove sono i 12.000 abitanti? Questa sala doveva essere piena. Hai detto che i cittadini sono favorevoli, ci sono le registrazioni dell'intervento.

Se ci sono 12.000 abitanti in questo quartiere e io ne vedo in sala 40 di cui 10 che vengono da fuori, vorrei capire se questa è partecipazione. Può essere che voi la intendiate così, poiché Lei ha detto che questo fa parte del suo lavoro, è come se stesse in ufficio. Però io chiedo a tutti se questa qui è partecipazione. Se non sono presenti tutti gli abitanti a partecipare, è perché sicuramente avranno ormai capito che tre anni fa a Cortina, dove c'è più ossigeno, il Sindaco ha detto qualcosa che ha poi dovuto confermare ma che nei fatti non realizza.

Io mi ricordo che il Sindaco ha detto che a Dicembre 2012 avrebbe messo la prima pietra, poi uno può anche aspettare 5 anni e altri 5 e anche 40. Io ho sentito il Sindaco che diceva che per questa operazione sarebbe stata presa manodopera del posto, una cosa poi dimenticata perché non c'è in alcuna Delibera, non sta scritto da nessuna parte.

Perché poi, in definitiva, per il Masterplan alcuni soldi sono girati, l'Ufficio sotto al Municipio non si mantiene da solo. Risorse per Roma ci dovrebbe spiegare perché l'Architetto che c'era prima è stato mandato via, chi ha scelto le persone che hanno distribuito il questionario e quanto sono stati pagati. Secondo me qualcuno ha preso i soldi e oggi per quei soldi difende il progetto, non perché difende il futuro dei nostri bambini.

Qualcuno ha guadagnato, gli unici che non hanno guadagnato sono gli abitanti di Tor Bella Monaca che avrebbero gradito che, quanto meno, la Romeo Gestioni continuasse a intervenire con la stessa sollecitudine.

### **MARIO CECCHETTI – Cittadino**

Io voglio cercare di smorzare il clima perché mi sembra un po' paradossale la situazione, nel senso che questa - se non sbaglio - è la sesta assemblea che facciamo su questo Master Plan di riqualificazione di Tor Bella Monaca, ed ogni volta cambia l'oggetto del contendere: nella prima a cui abbiamo partecipato e su cui noi ci siamo rapportati era nominato - perché molti lo dimenticano - Progetto Millennium, che parte da Tor Vergata fino a Ponte di Nona; poi Tor Bella Monaca ci capita in mezzo.

La mia convinzione è che a Tor Bella Monaca, vista l'area, la sua collocazione ed i flussi abitativi, chiunque fa un progetto del genere sa che deve lasciare qualcosa, perché è l'unico polo abitato, ed è abitato in maniera massiccia anche da un certo tipo di popolazione che non ha mai avuto nulla, a cui hanno sempre raccontato favole.

Quindi, ad un certo momento, qualcosa devono dare perché altrimenti la gente si sarebbe anche un po' incavolata. Partendo da questo presupposto, come centro sociale (perché io faccio parte del centro sociale, dove c'è stato il primo confronto in questo quartiere con il Sindaco), abbiamo chiesto al Sindaco che mettesse nero su bianco quello che gli abitanti del quartiere quella sera gli dicevano e quindi anche gli impegni.

Però sorvoliamo su tutto questo, sono passati 2 anni e più, le assemblee sono sempre le stesse. Però noi riusciamo anche a capire e a leggere gli interventi, quando andiamo ai confronti. Io parto dall'ultimo confronto avuto con chi contava per questo progetto, ed è la Commissione Urbanistica presieduta da Di Cosimo del Comune di Roma. In un incontro fatto a febbraio in cui ci hanno convocato, ci hanno detto: "La Commissione ha deliberato, ora si porta in aula al Comune per la votazione". Allora noi ci siamo alzati e abbiamo detto: "Scusi, sig. Di Cosimo, un impegno che il Sindaco si era preso - perché per noi è fondamentale - era che gli abitanti del quartiere, visto che si parla di partecipazione, dovevano essere presenti e dovevano dire la loro; addirittura, in alcuni casi, anche dare un parere vincolante visto che si parla di loro e delle loro case. Non è stato fatto nulla di tutto questo; ora voi ci convocate qui e ci dite questo" La risposta di Di Cosimo è stata: "Ma questo è l'iter comunale, adesso per sbrigarci e per approvare il progetto, andiamo in aula, si vota, e poi si presentano tutti gli emendamenti e tutti gli accorgimenti, (cosa che anche voi stasera ci state dicendo), e poi, man mano cambieremo alcune cose". Allora noi gli abbiamo risposto: "Sig. Di Cosimo, quindi Lei sta parlando per conto dell'Amministrazione Comunale? Le dico subito una cosa: per noi questa è una dichiarazione di guerra, perché il Comune ci ha insegnato, destra e sinistra, pure chi c'era prima, che una volta approvato qualcosa dentro quell'Aula, poi, ogni volta che si doveva modificare, dovevamo fare la guerra per questo quartiere. E l'abbiamo fatta!" Quindi per noi quella era una dichiarazione di guerra, perché venivano disattesi tutti i principi che ancora oggi qui dentro ci state sbandierando. E non siamo voluti entrare dentro i meccanismi tecnici - architetture o meno - perché l'esperienza ci ha insegnato che questi poi si vanno tutti a "far fottere", nel senso che ti vendono tutto ed il contrario di tutto. Poi si creano gli articoli, si fanno delibere, si fanno varianti al piano, si vendono favole alla gente, tipo "Poi il costruttore farà i servizi, bla bla bla..." La stessa cosa che ci voleva vendere Di Cosimo e noi gli abbiamo risposto "Di Cosimo ci porti una esperienza in questa città dove si è sviluppato un agglomerato urbano intorno a Roma dove ci sono solo case - e chi ci ha mangiato ci ha fatto credere che ci sono pure i servizi, che non esistono - tanto che ci sono flussi di gente che partono da questi quartieri dove non c'è nulla, c'è solo casa. Si fa leva sulla necessità di casa, come dice il signore del comitato di quartiere di Tor Bella Monaca, e poi si lascia tutto così. Siccome questo

quartiere ha esperienza di questo, perché chi l'ha fatto ad inizio anni '80, ha fatto questa cosa e poi ha lasciato questo quartiere così come è. Ognuno che viene racconta favole.

Allora andiamo avanti, e quindi noi diciamo (questa è una convinzione che ho io) che tanto questo progetto non si fa perché i soldi non ci sono, perché, se si faceva veramente, qui c'era il Sindaco, e se non era presente il Sindaco, c'era l'Assessore all'Urbanistica. Non si fa perché i soldi non ci sono; ci è stato detto pure attraverso voci. Tant'è che oggi ci si dice: siamo aperti a proposte, a chiunque può dare delle cose, a portare verrà messo a bando accetteremo proposte fatte da chiunque, cioè lo stesso iter che è stato fatto da quando è nato questo progetto. Solo che prima lo hanno presentato in pompa magna., mentre ora lo stanno facendo a ribasso, perché si sono resi conto...

Mi dispiace che se la prendano tutti con voi dell'Amministrazione che siete presenti qui, che vi dovrete sorbire tutte le critiche che uno fa. Però la realtà è questa; allora io dico una cosa: non mi interessa che non ci sono adesso qui il Presidente o chi verrà dopo, elezioni o non elezioni. Perché questo quartiere da quando è nato ha avuto 15 anni e più di giunta di centro-sinistra; altri 10 di giunta di centro-destra: però il quartiere è questo. Tutti, proprio tutti, hanno detto di questo quartiere: problemi, blabla riqualificazione, necessità, servizi sociali e quant'altro.

Ecco noi diciamo questo: che dentro le case in questo quartiere ci abitano anche le persone. E le persone non hanno solo bisogno della casa, dove la sera entrano e sono un po' più al caldo: hanno anche bisogno di un habitat a loro adeguato; e quindi servizi, aree verdi, scuole, tutte cose funzionanti che il Comune non ha, con i fondi che in prospettiva saranno sempre meno. Il privato ci ha dimostrato che non ce li darà per niente. Quindi, chiunque verrà in questo quartiere, in questa città, a fare proposte politiche ed a far campagna elettorale, ci deve dire chiaramente che cosa vuol fare, che livelli di partecipazione, qual è l'apporto chiaro, perché altrimenti si continuano a dire e a raccontare favole. Questo significa che quando chiami la partecipazione, significa anche che il Comune deve dare l'esempio. Perché quando a Di Cosimo gli abbiamo detto: "Questi così azzurri, nessuno lo sa, sono i servizi sociali". Però il Comune non ti sa dire che cos'è. Ti dice solo delle scuole che già ci sono. Quando gli abbiamo chiesto: "Ma avete consultato i servizi sociali del quartiere per capire, per esempio, se c'è necessità di case famiglia, se c'è necessità di tante cose?" No, nessuno lo ha mai fatto, ed a tutt'oggi non è stato fatto. E oggi ci state a raccontare balle sulla questione urbanistica, perché se veramente si doveva fare, doveva essere fatto questo; e se veramente è partecipazione, è questa. Quindi, io dico che le sorti di questo quartiere sono in mano nostra, di chi ci abita. E se veramente vogliamo fare in questo quartiere qualcosa di diverso, dobbiamo cominciare a partecipare, a battere i pugni sul tavolo ed a dire vogliamo questo.

Perché qui, tutti hanno parlato pure di questionari; in tre anni noi abbiamo capito solo una cosa: che l'unico questionario è stato quello con il quale sono andati dalla gente a chiedere: come state? Conoscete il progetto? Come sta casa vostra? Siamo stati noi, che all'R8 - visto che era il primo blocco di partenza - siamo andati casa per casa con un questionario, a fare le domande alla gente. Su 704 famiglie, ne abbiamo intervistate 516: è attendibile no? Quindi sappiamo quello che pensa la gente e quando diciamo "vivibilità, servizi sociali, scuole" lo diciamo perché è quello che chiede la gente. Oltre ai problemi delle case sui quali, giustamente, dicono: "abbiamo anche casa così così"...

Quindi, dall'esperienza che abbiamo e da quello che ci hanno raccontato fino ad oggi, noi abbiamo detto: siamo anche disponibili a mediare, perché sappiamo benissimo che ad un certo punto bisogna mediare sulle cose. Però vogliamo che tutto sia complementare, ci dovette far vedere da quando iniziate, se iniziate... (io sono convinto che non si inizierà mai...) qualsiasi cosa fate: dove sono i servizi sociali, dove sono le aree verdi, quali sono le case, dove al privato, qual è la strada... Blocco per blocco, deve essere presente tutto, altrimenti ci state continuando a raccontare favole. E siccome abbiamo un cervello e pensiamo - ed anche la storia insegna - noi non ci fidiamo. A



meno che non ci dimostrate il contrario. Quindi le sorti di questo quartiere sono in mano nostra, non loro.

### **ENRICO STEFANO- Cittadino**

Buona sera a tutti. Io parto da un assunto molto semplice, nel senso che mi sono sempre domandato nella mia vita come mai un Municipio come l'VIII, che è uno dei più estesi di Roma, con una popolazione tra le maggiori ma con tantissime aree verdi (infatti il nostro Municipio ha una delle minori densità abitative) non abbia un parco pubblico degno di questo nome?

Gli altri Municipi hanno il Parco degli Acquadotti, il Parco della Caffarella, il Parco del Pineto e noi invece non abbiamo nulla. Come si evince anche da queste mappe qui dietro, abbiamo tantissime aree verdi inutilizzate, che potrebbero essere rivalorizzate in questo modo, perché il parco non è solo una questione ecologica, di alberi e via dicendo. Ma se c'è uno spazio verde, la gente comincia ad uscire fuori di casa, quindi magari guarda un po' meno la televisione, comincia a pensare. E da lì, piano piano, mattoncino dopo mattoncino, forse qualcosa cambia. Quindi, questa è una mia prima obiezione. Poi, un'altra cosa che mi colpisce molto, è il fatto della totale mancanza di infrastrutture, come diceva Mario; andiamo a prendere gli esempi dove questi pseudo progetti sono stati realizzati: Ponte di Nona, Colle degli Abeti, Castelverde.

Voi architetti avete fatto praticamente dei quartieri dormitorio: non c'è neanche una piazza, non c'è neanche una rotatoria; per non parlare di servizi, scuole. No, non è che non li ha fatti Lei, arch. Geusa: parlo dei vostri colleghi.

Quindi parlate di infrastrutture: veramente andate a vendere fumo, secondo me. Anche perché - basta avere veramente una intelligenza media - voi tra le infrastrutture proponete il prolungamento della metropolitana da Torre Angela. Ma da quello che io so già, il prolungamento da Anagnina a Torre Angela ancora è tutto da vedere; ce lo dimostra anche la metro C che ancora non si sa se finirà, quando partirà, se partirà. E quindi, cosa fate: un prolungamento di un qualcosa che neanche si sa se esiste? Farete una metro da Torre Angela a Tor Bella Monaca? Una fermata? Veramente la mia intelligenza si sente offesa, quando vediamo queste cose.

Secondo me poi, anche il discorso di costruire, costruire, costruire... C'è veramente una domanda per queste abitazioni? Voi prima avete mostrato dei prezzi che vanno da 3.500 €/mq: ma sono prezzi sostenibili per delle giovani coppie? Adesso le banche gli ridono dietro, anche se hanno delle garanzie per un mutuo. A 3.500 €/mq vuol dire che una casa di 100 mq costa 350.000 €: chi ce l'ha? Ai giovani non viene dato un contratto a tempo indeterminato, quindi non ti daranno mai un mutuo. Se ti danno un mutuo, devi ipotecare la casa dei genitori, dei nonni, la macchina, la bicicletta e quant'altro, quando poi il Comune di Roma ha tantissimi immobili inutilizzati o sotto stimati. Quindi, a cosa serve creare nuove costruzioni quando il Comune di Roma ha un patrimonio immobiliare vastissimo? Perché non riutilizzare questo patrimonio immobiliare che il Comune di Roma ha già, anche, e soprattutto, vista la spesa che voi preventivate lì di € 1.500.000.000. Con 1.500.000.000 Euro quante case potrebbero essere ristrutturate? Quanti edifici messi a norma? Quanti pannelli solari potrebbero essere installati? Quanti investimenti per la raccolta differenziata?

Secondo me - e poi chiudo - c'è il discorso della partecipazione. Io vedo che i partiti mettono sempre tanti manifesti abusivi in giro per la città; però, manifesti per invitare la gente a partecipare a queste assemblee, non li ho mai visti. Quindi, il discorso è anche questo: finché queste assemblee resteranno un discorso tra pochi, penso che non cambierà mai nulla. Insomma, anche noi ci dobbiamo prendere l'impegno di diffondere il verbo. Grazie a tutti.

## **GIUSEPPE AGNINI - Cittadino**

Salve, buonasera. Sono Giuseppe Agnini e abito a Castelverde, quindi in VIII Municipio, anche se non direttamente interessato a questo Master Plan. Però conosco un po' di ambienti, sia tecnici che urbanistici, ed anche dei politici comunali. Insomma, non sono un neofita di queste materie. Io, essenzialmente, neanche voglio andare a toccare questioni inerenti proprio alla progettualità, perché si potrebbero fare discorsi per mesi e mesi, ed ognuno valido.

Io parto proprio da un discorso, anzi da due punti cardine.

Innanzitutto, questo tipo di interventi – perdonatemi - fatemeli definire una vera e propria pagliacciata dell'Amministrazione. Perché se si vuole parlare di partecipazione, non sono questi gli strumenti adatti: come hanno detto anche altri, fare riunioni tra 40-50 persone non serve a niente. I cittadini dovrebbero essere investiti con processi di partecipazione lunghissimi, non si affrontano in poche riunioni questo tipo di interventi. Si va veramente casa per casa a sentire le persone, quello che realmente vogliono, prima di partire con la progettazione. E la progettazione deve andare di pari passo con la partecipazione.

Io, come ha detto Enrico Stefano, mi vergogno anche di stare qui a parlare di queste cose: perché offende proprio l'intelligenza delle persone chiamare partecipazione questi processi. Quindi, il primo punto di contestazione all'Amministrazione è questo.

Secondo, io faccio un'altra osservazione di merito. Dico una cosa: con tutti i Piani di Zona che ci sono a Roma, tutti hanno opere incompiute, tutti in cui avviene sempre l'inverso: prima di fare le opere di urbanizzazione si costruisce. E le opere di urbanizzazione rimangono ineseguite per anni; tra parentesi, faccio presente una cosa: il danno erariale che paghiamo noi, è immenso. Perché, cosa avviene con queste opere di urbanizzazione? L'Amministrazione, invece di farle pagare cash ai costruttori, come dovrebbe essere quando si dà il permesso di costruire ("tu paghi gli oneri di urbanizzazione"), spesso e volentieri, dice: "no, li fai a scomputo, tanto me li devi dare, le opere le dovrei fare io. A questo punto le fai tu e quello che mi dai lo compensiamo" Fanno così.

In realtà, ci sono dei tecnici del Comune, direttamente responsabili: i Direttori dei lavori dei Piani di Zona, che sono nominati dall'Amministrazione proprio per coordinare i Piani di Zona. Quindi hanno responsabilità civili, penali, di tutto; e non controllano quello che avviene. Così, ci sono Piani di Zona non finiti: Castelverde, Lunghezina, Ponte di Nona e via dicendo; anzi Ponte di Nona non è un Piano di Zona ma un Piano di Edilizia Convenzionata. Comunque, alla fine, ci sono miliardi di zone non finite, dove non c'è controllo dell'Amministrazione Pubblica. E voi volete fare una cosa del genere? Cioè, voi pensate che la gente creda che voi facciate un intervento qualificante? Che farete un controllo su quello che avverrà realmente? Quando vediamo - è sotto gli occhi di tutti - l'incompletezza di tutti i Piani di Zona, sia di Roma, ed in particolar modo nel nostro Municipio.

Per cui questa partecipazione è una buffonata, e la credibilità dell'Amministrazione idem. Secondo me, fare un intervento del genere è del tutto inutile.

**MAURIZIO GEUSA - Dirigente U.O. Pianificazione e Riqualificazione delle Aree di interesse pubblico**

A questo punto abbiamo esaurito la lista degli interventi. Chiudiamo l'incontro pubblico di questa sera. Grazie a tutti, buonasera.



## **Relazione tecnica di valutazione sui temi emersi dal processo di consultazione.**

Nella prima fase del processo partecipativo, a seguito dell'informazione pubblica, non sono pervenuti contributi. Nella fase di consultazione (secondo livello della partecipazione) è stato presentato nell'ambito dell'Assemblea pubblica, n. 1 contributo dal titolo "Progetto Armonia" da parte di Marianna Sasso – cittadina.

Nel contributo pervenuto si chiede e si auspica in particolare che, per valorizzare il bello, cosa che i residenti hanno sempre cercato di fare:

- venga inserita nel progetto un'area per un orto condiviso, un laboratorio di piante officinali e uno spazio per l'apicoltura con annessa una fattoria verticale per avere cibo a Km 0;
- venga realizzato uno spazio coperto e polifunzionale che accolga una biblioteca/ludoteca comunale, laboratori creativi per bambini e ragazzi, sale computer con connessione Wi-Fi, una palestra per ginnastica posturale, spazi per mostre, laboratori per falegnameria e un ufficio postale;
- vengano attrezzati percorsi ciclabili e per roller-blade;
- siano mantenute pulite, attrezzate e vigilate le aree verdi;
- vengano previsti edifici con pannelli solari, botole per rifiuti e nuovo sistema di raccolta differenziata;
- venga potenziato il servizio pubblico con navette.

Durante l'incontro pubblico sono inoltre emerse preoccupazioni per l'aumento della previsione edificatoria nel quartiere e si è chiesto un maggiore coinvolgimento nello sviluppo del progetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" (Allegato A alla Delibera di C.C. n. 57 del 2/03/2006).

I temi principali emersi durante l'incontro hanno riguardato:

- la richiesta di spazi per la ludoteca recentemente chiusa e per fattorie sociali e orti pubblici come luoghi di integrazione sociale;
- le contrarietà alla densificazione e al consumo di suolo agricolo previsti dal PRINT;
- la non coerenza con le direttive e gli obiettivi del PTPG della Provincia di Roma che ha espresso criticità sull'espansione edilizia sulle aree agricole, sulla salvaguardia delle risorse idriche, sulla mancata quantificazione economica dell'acquisizione delle aree private, sull'errata rispondenza alle esigenze del mercato immobiliare locale e sui tempi e le fasi procedurali di attuazione;
- le perplessità sul bando per la manifestazione di interesse pubblicato da Roma Capitale e sulle modalità di partecipazione dei soggetti privati;
- la richiesta di riapertura del Centro anziani e della ludoteca;
- la denuncia della cattiva manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici pubblici da parte della Romeo Gestioni;
- le forti perplessità sui tempi e sulle modalità di partecipazione dei cittadini al processo attuativo;

- la mancanza di aree verdi che abbiano le qualità di un parco pubblico attrezzato e fruibile da tutti i residenti del Municipio VIII, uno dei più popolati di Roma;
- le perplessità sulla realizzabilità delle nuove infrastrutture per il trasporto pubblico previste dal PRINT.

Il **Programma Integrato (PRINT) Tor Bella Monaca** affronta il tema della trasformazione urbana attraverso un processo progressivo di costruzione, demolizione e ricostruzione finalizzato a un nuovo assetto urbanistico per il quartiere e a una riqualificazione degli spazi aperti con la definizione di luoghi dove confermare o introdurre nuove funzioni.

In particolare il Programma Integrato Tor Bella Monaca prevede:

- la definizione dei margini naturalistici e del limite della città con l'introduzione di vaste aree a parco a vocazione agricolo-archeologica;
- la valorizzazione dei beni di qualità e dei valori paesaggistici;
- la riconfigurazione delle componenti infrastrutturali con l'introduzione di nuove funzioni attrattive;
- la riorganizzazione del traffico veicolare e del trasporto pubblico (Metro linea C, Metro leggera Anagnina-Tor Bella Monaca);
- la trasformazione dei luoghi, salvaguardando lo stato sociale, attraverso un nuovo approccio tecnico-procedurale, in grado di riqualificare l'insediamento dal punto di vista identitario e nel contesto territoriale;
- la sostenibilità economica dell'operazione attraverso accordi pubblico-privato e investimenti di natura pubblica e comunitaria.

Rispetto alle osservazioni e ai contributi emersi nel dibattito si evidenzia che il complesso delle previsioni del Programma già risponde alle richieste avanzate dai cittadini, che dovranno essere precisate nella redazione del Programma definitivo.

In particolare, oltre alla realizzazione dei percorsi ciclabili e pedonali previsti dal Programma preliminare, nell'ambito della progettazione esecutiva delle **aree verdi** (mq 1.619.641 per verde pubblico), che incrementeranno la dotazione attuale di un 360,3 %, potranno essere inseriti spazi per orti condivisi, per laboratori e fattorie connessi al recupero dei casali esistenti. Inoltre, nella fase di realizzazione delle attrezzature del parco, verranno individuate zone per lo svolgimento di attività sportive all'aperto (pattinaggio, skate-park, percorsi salute ecc.) e studiate soluzioni innovative per la manutenzione ordinaria e straordinaria e la pulizia delle aree verdi.

Sul versante dei **servizi pubblici**, il Programma preliminare prevede la realizzazione, all'interno del nuovo impianto urbano, di 5 Centri civici polifunzionali, di 2 Mercati e di 2 centri per il culto, oltre all'incremento della dotazione dei servizi scolastici, peraltro già presenti e diffusi nel quartiere. All'interno delle strutture polifunzionali di nuova costruzione sarà possibile dedicare spazi a biblioteche, ludoteche, laboratori creativi, sale mostre ecc, la cui carenza è emersa in numerosi contributi partecipativi.

Nell'ambito di una **progettazione edilizia** eco-compatibile, il Programma fa riferimento alle normative vigenti in materia, che impongono l'utilizzo di energie alternative e viene accolta la proposta di realizzare un sistema capillare di raccolta differenziata dei rifiuti. Con l'attuazione del Programma e la sostituzione degli **edifici pubblici** degradati, potranno essere limitati i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle residenze, attualmente carente e inadeguata.

Anche se il PRINT propone un incremento dei residenti del quartiere, sono state messe a punto una serie di iniziative nel campo della **mobilità**, che consentano la realizzabilità delle nuove infrastrutture viarie già previste dal PRG (via Gabina e relative connessioni), integrate con un nuovo sistema tangenziale che andrebbe a liberare l'attuale via di Tor Bella Monaca dal traffico di attraversamento. La sede stradale, declassata a una funzione più locale, viene utilizzata per il **trasporto pubblico** in sede propria (Metro leggera Anagnina – Tor Bella Monaca), limitando i costi di un tracciato sotterraneo e senza ulteriore consumo di suolo.

Questo ultimo tema, fortemente sentito dai cittadini, rappresenta effettivamente una questione centrale anche in relazione alle **previsioni del PTPG** della Provincia di Roma che tendono a limitare le espansioni sulle aree agricole. Tuttavia l'obiettivo della riqualificazione urbana, edilizia e sociale del quartiere deve essere affrontato valutando i benefici complessivi per la comunità, in termini di aumento degli spazi pubblici e della qualità abitativa, senza dimenticare che il Programma propone un percorso attuativo che incide limitatamente sul bilancio capitolino, affidando alle risorse private la realizzazione delle opere. La dimensione compatta del tessuto urbano con la continua variazione delle situazioni e dei luoghi ("la piazza" la "strada") conforma il quartiere e lo rende intuitivamente memorizzabile nelle mappe mentali degli abitanti, rafforzandone il senso di appartenenza.

Il progetto si inquadra nelle previsioni del PRG che destina l'area a Programma Integrato della Città consolidata, la cui procedura attuativa è definita dall'art. 14 delle NTA del PRG approvato nel 2008: "Il Programma Integrato ha la finalità di sollecitare, coordinare e integrare soggetti, finanziamenti, interventi pubblici e privati, diretti e indiretti. Il PRINT prevede, di norma, incentivi di tipo urbanistico, finanziario e fiscale, volti a favorire l'integrazione degli interventi, la qualità urbana e ambientale e il finanziamento privato di opere pubbliche" (NTA, art. 14 comma 1).

Nell'ambito di tale procedura è stato pubblicato il Bando per la manifestazione di interesse (NTA, art. 14, comma 4) anche per definire la modalità di **acquisizione delle aree private** e della relativa **quantificazione economica**, nel rispetto del principio della perequazione previsto dall'art. 17 delle NTA del PRG.

Le proposte private di intervento, unitamente alle Opere pubbliche individuate a carico del PRINT e alle istanze emerse nel processo partecipativo, saranno recepite e il quadro complessivo andrà a formare il futuro Programma definitivo del PRINT.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Maurizio Geusa

L'Assessore all'Urbanistica  
On. Marco Corsini

## **Allegati**

- Pubblicazione su Portale e sito dipartimentale notizia avvio Processo di partecipazione e convocazione incontro pubblico
- Nota U.O. Pianificazione e Riqualificazione Aree pubbliche prot. QFP 21467 del 24.10.2012 (Avvio processo partecipativo)
- N. 1 contributo scritto, consegnato a mano in sede di Assemblea pubblica



## PRINT "Tor Bella Monaca". Processo partecipativo sul Programma di assetto urbanistico preliminare



Roma, 24 ottobre 2012



L'Assessorato all'Urbanistica e il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - U.O. Pianificazione e Riqualificazione delle Aree di Interesse Pubblico comunicano l'avvio della prima fase del processo partecipativo riguardante l'approvazione del Programma di assetto urbanistico preliminare del Programma Integrato della Città Consolidata "Tor Bella Monaca".

L'avvio del processo partecipativo avviene secondo quanto previsto dal "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" (f.to Pdf - Kb 60), Allegato A alla Delibera C.C. n. 57 del 02.03.2006 (f.to Pdf - Kb 232).

30 ottobre 2012

L'iter del processo partecipativo prosegue con la convocazione dell'incontro pubblico aperto alla cittadinanza che si terrà il **15 novembre 2012, alle ore 17:00, presso la Sala Consiliare del Municipio Roma VIII, in Via D. Cambellotti, 11**. Nel corso dell'incontro verrà illustrato alla cittadinanza il programma urbanistico e verranno raccolti i contributi partecipativi (osservazioni e proposte, anche scritte). Gli interventi e i contributi partecipativi presentati saranno recepiti nel Documento della Partecipazione, che accompagnerà la proposta di delibera in tutto l'iter procedurale.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica  
U.O. Pianificazione e Riqualificazione delle aree di interesse pubblico  
Piazza Kennedy 15 - 00144 Roma  
Telefono 06.6710.6645 - 6620 - Fax 06 6710.71013  
E-mail: [michela.scomazzongaldi@comune.roma.it](mailto:michela.scomazzongaldi@comune.roma.it)

### Approfondimenti:

- Programma di Riqualificazione Urbana "Tor Bella Monaca"
- Tor Bella Monaca: processo partecipativo sul programma di riqualificazione urbana
- Avviso. Programma Integrato "Tor Bella Monaca". Pubblicazione del bando di sollecitazione per la presentazione di contributi partecipativi e proposte d'intervento
- Forum "La riqualificazione di Tor Bella Monaca"

### Documenti scaricabili

- Delibera di Giunta Capitolina n. 249 del 8.08.2012 (f.to pdf - Kb 120)

### Elaborati di progetto

#### A. - Quadro conoscitivo

- Elaborato A1 - Inquadramento territoriale: relazioni di contesto (f.to pdf - Mb 25,54)
- Elaborato A2 - Inquadramento territoriale: Disciplina di PRG scala (f.to pdf - Mb 40,95)
- Elaborato A3 - Inquadramento territoriale: Beni di qualità e vincoli (f.to pdf - Mb 17,54)
- Elaborato A4 - Analisi delle proprietà pubbliche: consistenza e uso degli edifici pubblici (f.to pdf - Mb 11,00)

#### P - Progetto

- Elaborato PO - Piano preliminare di assetto: Perimetri (f.to pdf - Mb 16,63)
- Elaborato P1 - Piano preliminare di assetto: obiettivi generali e indirizzi di intervento (f.to pdf - Mb 18,54)
- Elaborato P2 - Piano preliminare di assetto: dotazione di aree pubbliche (f.to pdf - Mb 18,12)
- Elaborato P3 - Piano preliminare di assetto: rete viaria e trasporto pubblico (f.to pdf - Mb 13,00)
- Elaborato P4 - Piano preliminare di assetto: quadro degli interventi prioritari (f.to pdf - Mb 18,17)
- Elaborato P5 - Relazione illustrativa e tecnico-economica (f.to pdf - Mb 2,20)
- Elaborato P6 - Linee guida per la definizione urbanistico-architettonica degli interventi (f.to pdf - Mb 57,62)

#### S - Studi specialistici

## Tor Bella Monaca - Programma integrato

- Elaborato S1 - Studio trasportistico (f.to pdf - Mb 21,06)
- Elaborato S2 - Analisi geologica preliminare - Relazione geologica (f.to pdf - Mb 1,52)
- Elaborato S2 - Analisi geologica preliminare - Carta delle criticità geologiche (f.to pdf - Mb 15,54)
- Elaborato S2 - Analisi geologica preliminare - Carta geolitologica (f.to pdf - Mb 13,59)
- Elaborato S3 - Relazione vegetazionale preliminare (f.to pdf - Mb 2,44)
- Elaborato S3.1 - Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali (f.to pdf - Mb 5,00)
- Elaborato S4 - Relazione archeologica (f.to pdf - Mb 1,64,00)
- Elaborato S4 - Relazione archeologica - Carta preesistenze archeologico-monumentali (f.to pdf - Mb 25,36)
- Elaborato S5a - Relazione paesaggistico-ambientale - Disciplina di PTPR (f.to pdf - Mb 197,49)
- Elaborato S5b - Relazione paesaggistico-ambientale - Beni paesaggistici (f.to pdf - Mb 28,26)
- Elaborato S6 - Documenti per la procedura di VAS (f.to pdf - Mb 1,71)
- Elaborato S7 - Ricognizione e analisi delle quotazioni immobiliari all'attualità e in prospettiva nell'area di Tor Bella Monaca e nelle aree adiacenti (f.to pdf - Mb 7,87)
- Elaborato S8 - Criteri e metodologie utilizzati per la determinazione dei costi di costruzione per la riqualificazione di Tor Bella Monaca (f.to pdf - Mb 1,27)



**Programma di assetto urbanistico preliminare del PRINT  
"Tor Bella Monaca". Convocazione incontro pubblico**



Roma, 30 ottobre 2012

L'iter del processo partecipativo riguardante l'approvazione del Programma di assetto urbanistico preliminare del Programma Integrato della Città Consolidata "Tor Bella Monaca" prosegue con la convocazione dell'incontro pubblico aperto alla cittadinanza per il giorno **15 novembre 2012**, alle ore **17:00**, presso la **Sala Consiliare del Municipio**

**Roma VIII, in Via D. Cambellotti, 11.**

**Approfondimenti:** PRINT "Tor Bella Monaca". Processo partecipativo sul Programma di assetto urbanistico preliminare

## PRINT "Tor Bella Monaca". Processo partecipativo sul Programma di assetto urbanistico preliminare



Il 24 ottobre 2012 l'Assessorato all'Urbanistica e il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - U.O. Pianificazione e Riqualificazione delle Aree di Interesse Pubblico hanno comunicato l'avvio della prima fase del processo partecipativo riguardante l'approvazione del Programma di assetto urbanistico preliminare del Programma Integrato della Città Consolidata "Tor Bella Monaca".

L'avvio del processo partecipativo è avvenuto secondo quanto previsto dal "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" (f.to Pdf - Kb 60), Allegato A alla Delibera

C.C. n. 57 del 02.03.2006 (f.to Pdf - Kb 232).

L'iter del processo partecipativo è proseguito con la convocazione, effettuata il 30 ottobre 2012, dell'incontro pubblico aperto alla cittadinanza che si è tenuto il **15 novembre 2012, alle ore 17:00, presso la Sala Consiliare del Municipio Roma VIII, in Via D. Cambellotti, 11**. Nel corso dell'incontro è stato illustrato alla cittadinanza il programma urbanistico e sono stati raccolti i contributi partecipativi (osservazioni e proposte, anche scritte). Gli interventi e i contributi partecipativi presentati saranno recepiti nel Documento della Partecipazione, che accompagnerà la proposta di delibera in tutto l'iter procedurale.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:  
 Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica  
 U.O. Pianificazione e Riqualificazione delle aree di interesse pubblico  
 Piazza Kennedy 15 - 00144 Roma  
 Telefono 06.6710.6645 - 6620 - Fax 06 6710.71013  
 E-mail: [michela.scomazzongaldi@comune.roma.it](mailto:michela.scomazzongaldi@comune.roma.it)

### Approfondimenti:

- Programma di Riqualificazione Urbana "Tor Bella Monaca"
- Tor Bella Monaca: processo partecipativo sul programma di riqualificazione urbana
- Avviso. Programma Integrato "Tor Bella Monaca". Pubblicazione del bando di sollecitazione per la presentazione di contributi partecipativi e proposte d'intervento
- Forum "La riqualificazione di Tor Bella Monaca"

### Documenti scaricabili

- Delibera di Giunta Capitolina n. 249 del 8.08.2012 (f.to pdf - Kb 120)

### Elaborati di progetto

#### A - Quadro conoscitivo

- Elaborato A1 - Inquadramento territoriale: relazioni di contesto (f.to pdf - Mb 25,54)
- Elaborato A2 - Inquadramento territoriale: Disciplina di PRG scala (f.to pdf - Mb 40,95)
- Elaborato A3 - Inquadramento territoriale: Beni di qualità e vincoli (f.to pdf - Mb 17,54)
- Elaborato A4 - Analisi delle proprietà pubbliche: consistenza e uso degli edifici pubblici (f.to pdf - Mb 11,00)

#### P - Progetto

- Elaborato PO - Piano preliminare di assetto: Perimetri (f.to pdf - Mb 16,63)
- Elaborato P1 - Piano preliminare di assetto: obiettivi generali e indirizzi di intervento (f.to pdf - Mb 18,54)
- Elaborato P2 - Piano preliminare di assetto: dotazione di aree pubbliche (f.to pdf - Mb 18,12)
- Elaborato P3 - Piano preliminare di assetto: rete viaria e trasporto pubblico (f.to pdf - Mb 13,00)
- Elaborato P4 - Piano preliminare di assetto: quadro degli interventi prioritari (f.to pdf - Mb 18,17)
- Elaborato P5 - Relazione illustrativa e tecnico-economica (f.to pdf - Mb 2,20)
- Elaborato P6 - Linee guida per la definizione urbanistico-architettonica degli interventi (f.to pdf - Mb 57,62)

#### S - Studi specialistici

- Elaborato S1 - Studio trasportistico (f.to pdf - Mb 21,06)
- Elaborato S2 - Analisi geologica preliminare - Relazione geologica (f.to pdf - Mb 1,52)

- Elaborato S1 - Studio trasportistico (f.to pdf - Mb 21,06)
- Elaborato S2 - Analisi geologica preliminare - Relazione geologica (f.to pdf - Mb 1,52)
- Elaborato S2 - Analisi geologica preliminare - Carta delle criticità geologiche (f.to pdf - Mb 15,54)
- Elaborato S2 - Analisi geologica preliminare - Carta geolitologica (f.to pdf - Mb 13,59)
- Elaborato S3 - Relazione vegetazionale preliminare (f.to pdf - Mb 2,44)
- Elaborato S3.1 - Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali (f.to pdf - Mb 5,00)
- Elaborato S4 - Relazione archeologica (f.to pdf - Mb 1,64,00)
- Elaborato S4 - Relazione archeologica - Carta preesistenze archeologico-monumentali (f.to pdf - Mb 25,36)
- Elaborato S5a - Relazione paesaggistico-ambientale - Disciplina di PTPR (f.to pdf - Mb 197,49)
- Elaborato S5b - Relazione paesaggistico-ambientale - Beni paesaggistici (f.to pdf - Mb 28,26)
- Elaborato S6 - Documenti per la procedura di VAS (f.to pdf - Mb 1,71)
- Elaborato S7 - Ricognizione e analisi delle quotazioni immobiliari all'attualità e in prospettiva nell'area di Tor Bella Monaca e nelle aree adiacenti (f.to pdf - Mb 7,87)
- Elaborato S8 - Criteri e metodologie utilizzati per la determinazione dei costi di costruzione per la riqualificazione di Tor Bella Monaca (f.to pdf - Mb 1,27)



# ROMA CAPITALE

Dipartimento Programmazione e attuazione urbanistica  
Direzione Programmazione e pianificazione del territorio  
U.O. Pianificazione e riqualificazione delle aree di interesse pubblico

|  |
|--|
| S.P.Q.R.<br>Dipartimento<br>Programmazione e Attuazione Urbanistica<br>Pianificazione e Riqualificazione<br>delle Aree di Interesse Pubblico |
| 24 OTT. 2012   |
| Prot. N. QPR. 21467  |

Al Dipartimento Programmazione e  
attuazione urbanistica  
U.O. Programmazione Grandi Opere  
Strategiche  
Arch. Cinzia Esposito

e, p.c. . Al On.le Marco Corsini  
Assessore all'Urbanistica

Al Direttore del Dipartimento  
Programmazione e attuazione  
urbanistica  
Ing. Errico Stravato

Oggetto: Avvio Processo Partecipazione – Deliberazione Giunta Capitolina n. 249 dell'8 agosto 2012 «Approvazione del programma di assetto urbanistico preliminare del programma integrato della Città consolidata con destinazione "Ambiti per i Programmi integrati Tor Bella Monaca" e adozione del bando di sollecitazione di contributi partecipativi e delle manifestazioni d'interesse" ai sensi dell'art. 14 del PRG».

Ai sensi dell'art. 7 del "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana", approvato con la Deliberazione C.C. n. 57 del 2 marzo 2006, si chiede di dare avvio al processo di partecipazione relativo al Programma Integrato in oggetto, di cui alla Deliberazione Giunta Capitolina n. 249 dell'8.8.2012.

Il Dirigente  
Arch. Maurizio Geusa



Roma, 15 Novembre 2012

S.P.Q.R.  
Dipartimento  
Programmazione e Amministrazione Urbanistica  
Pianificazione e Riqualificazione  
delle Aree di Interesse Pubblico

19 NOV. 2012

Prot. N. Q.F.P. 23499

## Progetto Armonia

*Valorizzare il bello è ciò che i residenti di questo quartiere hanno sempre cercato di fare. La penuria di risorse economiche, le difficoltà burocratiche e il crescente degrado che da un trentennio è purtroppo divenuto il biglietto da visita di questo municipio, non ci hanno scoraggiato, piuttosto, animati dalla speranza che un quartiere- modello sia ancora possibile abbiamo raccolto idee concrete, economiche ed eco-sostenibili che ci permetteranno, se realizzate, uno stile di vita qualitativamente alto.*

La prima proposta riguarda la disponibilità di un lotto di terra dotato di acqua e luce dove poter realizzare il nostro orto condiviso, completo di un laboratorio di piante officinali e uno spazio adibito all'apicoltura.

Una ~~piccola~~ <sup>VEGETICALE</sup> fattoria ammessa al contesto orticolo sarebbe utile sia per avere cibo a Km 0 ( frutta, verdura, formaggi, latte e pane) ma soprattutto consentirebbe ai ragazzi, fin dalla più tenera età, di entrare in contatto con il mondo animale per conoscerlo e rispettarlo dandogli la possibilità di fruire di una straordinaria esperienza a contatto con la natura (questa idea di cui la Sig.ra Marianna Sasso si è fatta promotrice nasce dall'esigenza di riconoscere degli spazi che siano a misura di bambino, dove l'adulto avrà il ruolo di tramandare oralmente la conoscenza delle origini agricole e le tecniche del "fare").

**E' inoltre necessario uno spazio coperto e polifunzionale che accolga:**

**una biblioteca/ludoteca gestita dal Comune di Roma dove potranno essere utilizzati impiegati comunali e volontariato del territorio ( non vogliamo società esterne e tutte le risorse umane da utilizzare devono essere reperite tra i residenti dell'VIII Municipio).** Un plesso culturale in un'epoca di consumismo post-industriale rappresenta un'oasi dove poter educare l'uomo al ritrovamento di un senso civico che sia condiviso a livello comunitario.

**ambienti dove organizzare laboratori creativi per bambini e ragazzi ( strutturati ricalcando il modello del Museo Explora sito in Via Flaminia);  
sale computer con wi-fi gratuita ( perché l'informazione sia definitivamente gratuita e accessibile a tutti);**

**una palestra dove poter organizzare corsi di ginnastica posturale;**

**uno spazio dove allestire mostre fotografiche o pittoriche perché l'arte in tutte le sue forme possa divenire sinonimo di conoscenza e di crescita;**

**un laboratorio di falegnameria;**

**un ufficio postale.**

19 NOV. 2012

**E' poi essenziale poter disporre di vere piste ciclabili ( per i molti che utilizzano questo mezzo barcamenarsi con buche, strade interrotte, scarsa segnaletica diventa difficile poter raggiungere il posto di lavoro o un nodo di scambio che consenta di usufruire dei trasporti pubblici) e di una pista per gli appassionati di roller blade.**

**E' inoltre determinante la presenza di aree verdi pulite, strutturate sul modello del parco di Villa Lais ( ubicato nel VI Municipio) e VIGILATE.**

L'esperienza decennale ci ha portato a comprendere che è totalmente inutile strutturare delle aree per poi lasciarle abbandonate. Lo spazio pubblico ( tranne eventuali eccezioni concordate collettivamente) la sera deve essere chiuso ed oltre alla presenza di guardiani, giardinieri ed un'area recintata per i cani ( anche questi reperiti in loco per dare opportunità lavorative in un municipio che ha un elevato tasso di disoccupazione ), va dotato di telecamere a circuito chiuso. Noi vogliamo telecamere ovunque e doppi cancelli all'ingresso, perché non è più possibile che qualunque spazio diventi un'area di spaccio a cielo aperto così come sono necessari dei portieri all'interno dei singoli stabili ,affinchè, possa esserci un controllo capillare dei movimenti condominiali. La situazione attuale consta di persone che possono tranquillamente occupare immobili, accatastare rifiuti negli spazi condominiali come fossero discariche e gettare rifiuti dalle finestre...noi ~~pretendiamo~~ *DESIDERAMO* che queste situazioni diventino un lontano ricordo.

Altra nota dolente degli stabili è rappresentata dalla mancanza di pannelli solari, botole ai piani che consentano di far scivolare l'immondizia direttamente nei contenitori di smaltimento rifiuti che dovrebbero essere collocati nelle cantine e ritirati quotidianamente( data la densità numerica di ogni torre ) ed infine è necessaria e urgente una ripulitura degli spazi sotterranei che, malamente illuminati, diventano ritrovo di bande criminali di ogni tipo. A tal proposito diventa anche molto urgente creare un commissariato di Polizia in loco.

Passiamo poi alla questione rifiuti: i contenitori dell'immondizia sono fatiscenti, insufficienti ed hanno delle aperture non utili ad un corretto smaltimento dei rifiuti. Dunque contenitori nuovi, panchine e compostiere ( che permetterebbero di riutilizzare per la fattoria tutto il compost prodotto ed invoglierebbero il cittadino ad una vera raccolta differenziata).

E' inoltre necessario implementare i posti auto o potenziare il trasporto con navette che rendano superflua la seconda o terza macchina ( riteniamo che sarebbe molto più proficuo perseguire questo secondo obiettivo perché come in molte altre città europee si diffonderebbe anche qui l'idea che usare un solo mezzo pubblico che è sicuro e pulito è preferibile all'essere quotidianamente imbottigliati nel traffico).

## PROGETTO ARMONIA

Questo progetto è ricco di proposte comunitarie e culturali, volte alla valorizzazione, erudizione e allo svago di tante persone che per età, estrazione sociale, impossibilità di spostamenti e la poca socializzazione, sono costrette a vivere nel quartiere.

Ciò che ci permettiamo di richiedere sono due tipi di soluzioni che allo stesso tempo siano a basso costo di realizzazione e a basso impatto ambientale, per un risanamento, abbellimento, valorizzante dell'area richiesta per l'utilità e l'ottimizzazione del tutto.

- La richiesta-proposta primaria riguarda un posto all'aperto con acqua, luce dove si possa curare un orto condiviso, e un laboratorio di piante officinali. Un eventuale apicoltura (visto che le api non sanno più dove andare e fanno il nido nella casetta della posta). Una piccola fattoria comunitaria annessa al contesto orticolo e, magari, solo per animali da cortile per potere educare i bambini al contatto e al rispetto degli animali (qualche volta ci chiedono che animale è il pollo, e se ha quattro "zampe"). Il contesto animali è valido anche per gli avanti edibili, come il pane secco e avanti di cibo fresco riciclati. Si può imparare a fare il compostaggio, prendendo in considerazione un posto di lavoro per chi cura gli animali. Un frutteto potrebbe essere utile, ecologico, ed essere una gioia per gli occhi e per il cuore! Un laghetto (piccolo, simile a quello a Laghetto) con le trote e le anatre, dove si possa pescare e cuocere il pesce sul barbecue, a km 0, senza inquinare, godendo del posto in cui si abita, dando lavoro a chi si prende cura del luogo.
- La seconda richiesta riguarda un posto al coperto, una costruzione polifunzionale, che sia versatile con pareti mobili, per creare le stanze di volta in volta. Potrebbe essere utile per:
  - ripetizioni di materie scolastiche;
  - corso di computer per anziani;
  - ginnastica dolce per la terza età;
  - biblioteca;
  - imparare antichi lavoro, come fare cestini, ricamo, fare la maglia/uncinetto, cucito, laboratorio di cucina (forse già attrezzato), fare il pane cotto a legna!
  - imparare a fare la pasta in casa (magari utilizzando le uova fresche del pollaio) e dolci;
  - si potrà imparare a conservare le olive, fare salumi semplici e senza conservanti artificiali.
  - si potrà imparare a fare il sapone.

Si potrebbero organizzare dei pranzi interculturali per l'integrazione razziale. Si richiedono dei cartelloni luminosi per avvertire i cittadini di quello che avviene nei luoghi sopraccitati con la data e l'ora per poterne usufruire liberamente.

Per finire, questo progetto necessita di guardiani, poiché senza questi, come già è avvenuto, non potrà divenire realtà.

- Nel quartiere servirebbero molto una pista di roller blade, una pista ciclabile e una pista per modellisti.
  - una ludoteca per i più piccoli, che spesso sono a casa davanti alla televisione che trasmette tanta immondizia già omogeneizzata per loro;
  - i ragazzi di dodici, tredici anni sono quelli più a rischio poiché è un'età difficile e si aggregano per strada non combinando niente di buono per loro, e purtroppo neppure per gli altri (spesso si vedono in giro a sporcare, rompere, compiere atti vandalici verso le cose comuni); quindi si pensa a un punto d'incontro, magari supervisionato da persone qualificate, come gli educatori, dove si possa ascoltare la musica, fare gare di blaybade, un luogo dove apprendere con un percorso educativo i segnali del

codice della strada come un gioco, un computer senza internet dove si possano usare programmi alla moda o di riciclaggio, fare un laboratorio di manualità: incollare, costruire, verniciare, ecc.. Chi li possiede, potrebbe donare giochi di società, e per chi lo desidera, potrebbe usufruire del luogo per tenere dei corsi di breakdance o hip hop, danze molto apprezzate dai giovanissimi di entrambi i sessi.

- per i giovani adolescenti, più grandi, si potrebbe pensare a un libero laboratorio di falegnameria dove costruire e rimodernare i mobili, un laboratorio di ceramica (già esistente) magari più abbordabili per tutti. Se mai ci fosse qualcuno che si vuole adoperare ad insegnare i segreti del mestiere, qualche pensionato, si potrebbe insegnare ai giovani come costruire con i mattoni, come fare lo "stagnaro", non dico l'idraulico, come attaccare le piastrelle, come usare l'aerografo (non sui muri!). Magari così potrebbero amare qualche lavoro che sta scomparendo, come il tornitore o il fabbro. Una cosa piacevole per i giovani, ma soprattutto per i giovanissimi, sono gli esperimenti, quindi sarebbe bello poter sperimentare gli effetti della luce, della fisica e della chimica in fase giocosa ma istruttiva per poter elevare il livello di conoscenza del mondo che ci circonda, e poter far capire a chi si sente un "nulla" che "SONO", "VIVONO", "INTERARGISCONO", "GIOISCONO" della loro vita.
- Ora le mostre: si potrebbero allestire delle mostre dell'operato di ogni settore del volontariato del quartiere per favorire e far conoscere a quanti lo vogliono, di partecipare all'attività. Per sostenere le attività propongo di alleggerire il più possibile il comune autotaxi sandoci, oppure offrendo l'operato gratis, o creando (non so se si può fare) un mercatino dell'usato, vendendo a prezzi modici le cose scartate, come vestiti usati, soprammobili, oggetti per la casa, ecc., i cui proventi andranno a scapito del comune.
- Si potrebbe creare nel quartiere, un servizio che è necessario come il pane: il volontariato per gli anziani che sono soli, solissimi e spesso muoiono da soli, senza che nessuno se ne accorga; si potrebbe offrire loro un servizio per gli aiuti domestici, ritirare le ricette dal dottore e per andare a comprare le medicine, oppure aprire una bella farmacia comunale più vicina alle abitazioni, un ufficio postale meno lontano. Nei locali al chiuso si potrebbero proiettare i film che hanno fatto epoca, con gli attori che anche gli anziani conoscono. Si potrebbe proporre loro la ginnastica dolce in maniera divertente e fantasiosa, si potrebbero scrivere le biografie di chi vuole raccontare la propria vita e tramandare agli altri l'esperienze, i ricordi, le usanze; si potrebbero scrivere poesie e pubblicarle nel "giornalino dei nonni".

Non ci dovrebbe essere spazio per l'inattività e la solitudine che portano alla distruzione, ma bisogna avere molto coraggio per rendere le idee costruttive una realtà per tutti.

Roma, li 7-01-2011

(Marianna Sasso)